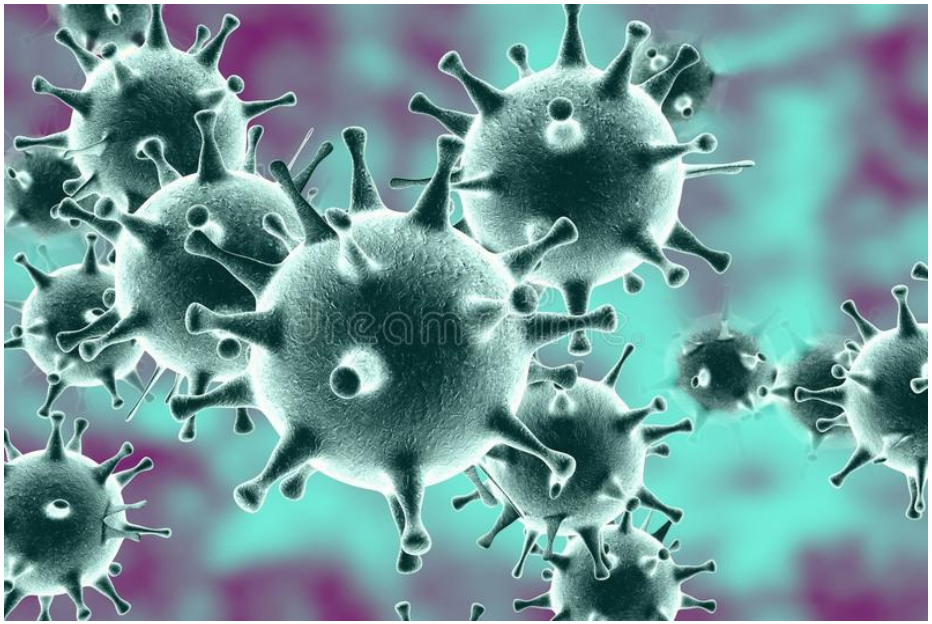


Formazione specifica per lavoratori, preposti, RLS, addetti emergenze

Misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro

Arch. Patrizia Brignolo

IL VIRUS SARS-CoV-2 E LE MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEL CONTAGIO

Caratteristiche il virus SARS-CoV-2

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori, chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie, che possono causare malattie da lievi a moderate.

Altri coronavirus umani di originale animale (virus zoonotici) sono stati responsabili nell'ultimo ventennio di epidemie di sindromi respiratorie gravi:

- la SARS (sindrome respiratoria acuta grave,causata dal virus SARS-CoV) nel 2002/2003
- la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, MERS-CoV) nel 2012.

- Nel dicembre 2019 a Wuhan in Cina viene identificato un nuovo coronavirus umano zoonotico responsabile di gravi patologie infiammatorie polmonari riconducibili a SARS.
- Nella prima metà del mese di febbraio il comitato internazionale che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "**Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARSCoV-2).** Secondo un pool di scienziati, il nuovo coronavirus è molto simile a quello che ha provocato la Sars del 2002 (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. SARS-CoV-2, come SARSCoV, è un infezione zoonotica originata dal pipistrello.
- Nella prima metà del mese di febbraio 2020 (11 febbraio) l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata **COVID-19.** La nuova sigla è la sintesi dei termini **CO-rona VI-rus D-isease** e dell'anno d'identificazione, **2019**.

Trasmissione

Il modo in cui il SARS-CoV-2 viene trasmesso da persona a persona per via aerea è una questione complicata e ancora non completamente chiarita onde è raccomandabile cautela nel definire distanze minime di distanziamento sociale in assenza di dispositivi di protezione individuale, anche perché Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità.

Il SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro (droplets) espulse dalle persone infette ad esempio tramite:

- **la saliva, tossendo, starnutendo o anche solo parlando;**
- **contatti diretti personali;**
- **le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi.**

Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità.

Prime evidenze sono state registrate in merito alla possibilità che esso si possa diffondere via aerosol.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi, seppure sono numerose le osservazioni di trasmissione del contagio avvenuti nei due giorni precedenti la comparsa di sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione più frequente è quella respiratoria, in seconda analisi quella da superfici contaminate con il tramite delle mani e un successivo contatto con le mucose orali, nasali e con le congiuntive.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie.

Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave , insufficienza renale, fino al decesso.

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- **rinorrea (naso che cola)**
- **cefalea (mal di testa)**
- **tosse**
- **faringite (gola infiammata)**
- **febbre**
- **sensazione generale di malessere.**

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da SARS-CoV-2 può causare sintomi lievi come rinite (raffreddore), faringite (mal di gola), tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite con difficoltà respiratorie anche molto gravi.

Di comune riscontro è la presenza di anosmia (diminuzione/perdita dell'olfatto) e ageusia (diminuzione/perdita del gusto), che sembrano caratterizzare molti quadri clinici.

In alcuni casi l’infezione può essere fatale.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti: l’Istituto Superiore di Sanità (ISS) riporta, al 2 Aprile 2020, che le patologie preesistenti più frequenti nei soggetti deceduti sono malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, diabete mellito di tipo 2 e malattie respiratorie croniche, quali la broncopneumopatia cronica ostruttiva.

Per quanto ora registrato, la mediana relativa all’età dei soggetti sintomatici è di 62 anni, per quanto concerne i deceduti è 78 anni (73-85 anni).

La distribuzione dei casi a seconda del genere vede una percentuale del 31,4% per le femmine e del 69,6% per i maschi.

Test diagnostici

L'esame caratterizzato dai migliori profili di sensibilità e specificità, a oggi, è **il tampone rino-faringeo con ricerca del virus**.

È importante ribadire che il tampone non può essere utilizzato per indagini di popolazione ma solo a scopo diagnostico in sospetto di malattia COVID e alla convalescenza per dimostrare che il virus non è più presente in un determinato individuo.

Un dato negativo significa solo che in quel momento il virus non è rilevabile ma potrebbe esserlo il giorno dopo.

Anche per quanto riguarda la possibilità di verificare la presenza di una risposta immunitaria specifica contro il virus negli individui per dimostrare un'infezione pregressa e quindi dichiarare il soggetto non più suscettibile, non ci sono attualmente sistemi di monitoraggio (**kit diagnostici**) che permettano di stabilire la condizione di immunità.

Nonostante esistano in commercio questi kit diagnostici, purtroppo gli stessi devono ancora essere validati con studi specifici prima di essere utilizzati con il grado di sensibilità e specificità richiesto.

Trattamento – Vaccinazione

Non esiste, nell'attuale stato di avanzamento delle conoscenze scientifiche, un trattamento specifico per la malattia causata dal nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus.

Tenendo conto dei tempi di efficacia, non è prevedibile la disponibilità di un vaccino prima del 2021.

Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto respiratorio può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio. Attualmente sono principalmente applicati protocolli che comprendono prevalentemente farmaci quali l'idrossiclorochina, antivirali, anticorpi antimonoclonali. Non sono ancora disponibili informazioni scientifiche consolidate rispetto alla loro efficacia.

Epidemia in corso

- Il 30 gennaio 2020 l'OMS ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus in Cina Emergenza internazionale di salute pubblica.
- L'OMS ha elevato la minaccia per l'epidemia di coronavirus al livello mondiale a livello "molto alto" il 28 febbraio 2020.
- L'11 marzo 2020 il direttore generale dell'OMS ha definito la diffusione del SARS-CoV-2 non più una epidemia confinata ad alcune zone geografiche, ma una pandemia diffusa in tutto il pianeta.
- Il 13 marzo l'OMS ha dichiarato che l'Europa stava diventando il nuovo epicentro della pandemia.
- Il rischio di malattia grave associata all'infezione SARS-CoV-2 per le persone in Europa è attualmente considerato moderato per la popolazione generale e alto per gli anziani e le persone con malattie croniche di base.
- Si può stimare che i pazienti presentino una severità che richiede ospedalizzazione circa nel 25% dei casi, il 4% richiede trattamento in terapia intensiva, la letalità si attesti intorno al 10% dei malati (Report ISS 3 aprile 2020). Restano costanti età mediana dei casi positivi, 62 anni, e la rilevanza di fattori di rischio quali il sesso maschile, la presenza di malattie croniche e il fumo di tabacco.

Attuazione linee guida per ridurre al minimo il rischio di contrarre il virus durante le attività lavorative e comunque durante la permanenza all'interno del perimetro aziendale

D.Lgs. 81/08

PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL 24 APRILE 2020

DPCM 26 APRILE 2020

DECRETO REGIONE PIEMONTE N. 50 DEL 2 MAGGIO 2020

ognuno protegge tutti

Distanze interpersonali

Per ciascuna delle aree frequentate, è prassi attualmente prescritta nelle disposizioni governative **garantire la rarefazione del personale e il rispetto di una distanza interpersonale minima di 1 metro.**

Ad esempio, si potrà:

- Consentire una maggiore densità di occupazione in aree di transito (corridoio)
- Consentire meno densità in aree di sosta “critiche” in cui le persone potranno non indossare mascherina (area pausa)
- Prevenire gli assembramenti per attese (fila per accedere alla timbratrice, ressa ai cancelli) con una pianificazione contingentata degli accessi e dei turni di lavoro.

Rispettare sempre la distanza interpersonale di almeno 1 *metro – ove possibile aumentare tale distanza fino a 2 metri* - (in particolare durante le file, negli spogliatoi, nel refettorio o nei punti di ristoro, lungo i percorsi).

Rispettare sempre la distanza interpersonale di almeno 1 metro – *ove possibile aumentare tale distanza fino a 2 metri* - anche nell'esecuzione dell'attività lavorativa.

IL MANCATO RISPETTO DELLA NORMA COSTITUISCE REATO PENALE

RISPETTA LA DISTANZA DI SICUREZZA

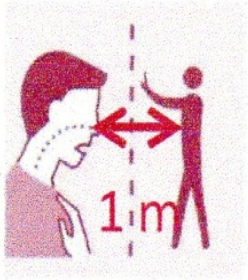
Buone pratiche di igiene

- È necessario:
  - lavarsi frequentemente le mani, come da prescrizioni sanitarie seguenti
  - non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
  - starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto monouso (da gettare dopo l'utilizzo), starnutire nella piega interna del gomito.

- Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche sono messi a disposizione del lavoratore:
  * procedure informative affisse nei luoghi comuni e nelle zone di lavoro
  * dispositivi di prevenzione del contagio e relative procedure di corretto uso (mascherine)
  * gel igienizzante

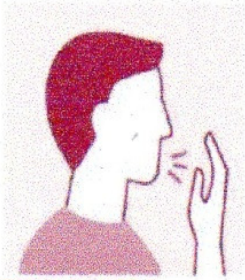
- Lavarsi le mani spesso e comunque dopo essersi soffiato il naso, prima e dopo aver mangiato o bevuto, utilizzato i servizi igienici, utilizzato la mascherina o toccato il viso.

LAVATI SPESSO LE MANI



EVITA IL CONTATTO RAVVICINATO CON LE ALTRE PERSONE

NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI



COPRI BOCCA E NASO SE STARNUTISCI O TOSSISCI

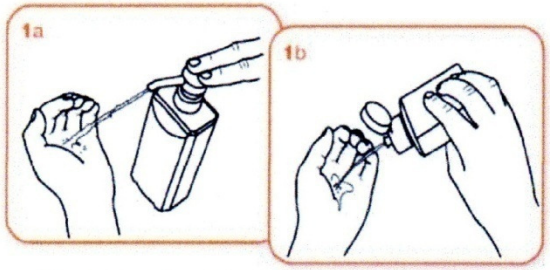
PULISCI LESUPERFICI CON PRODOTTI A BASE DI CLORO O ALCOL

INDOSSA SEMPRE LA MASCHERINA COPRENDO NASO E BO

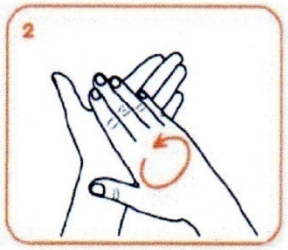
- *Igiene mani con soluzioni a base di sapone*

- *Igiene mani con soluzioni alcolica*

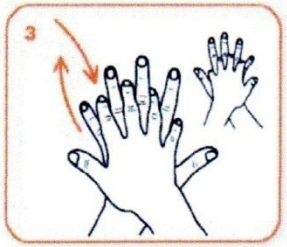
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



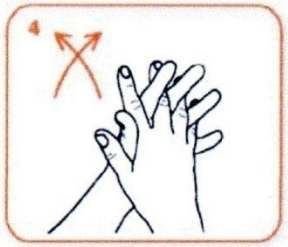
Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



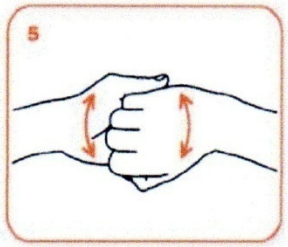
frizionare le mani palmo contro palmo



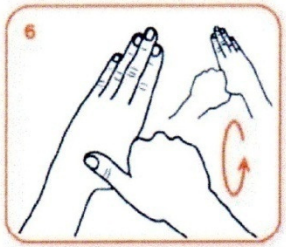
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro

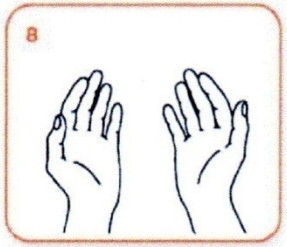


dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa

frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

IMPIEGO DELLE MASCHERINE

Ciascun individuo partecipa alle azioni di contenimento grazie a un comportamento consapevole utilizzando correttamente i presidi di minimizzazione del contagio (mascherine) e si attiene alle modalità organizzative del lavoro.

È stata selezionata la mascherina chirurgica ritenuta la più adeguata al tipo di attività svolta, con principale attenzione al concetto di protezione personale e sociale.

Fatte salve aree a occupazione particolarmente rarefatta, ciascuno indossa la mascherina adatta a proteggere l'ambiente da sé stesso.

Secondo quanto condiviso nel protocollo aziendale, i lavoratori che accedono ai luoghi di lavoro devono normalmente indossare come dispositivo di prevenzione della trasmissione del contagio una mascherina del tipo "**mascherina chirurgica**"

IL MANCATO RISPETTO DELLA NORMA COSTITUISCE REATO PENALE

Tipi di mascherine

Come devo mettere e togliere la mascherina?

- Prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
- Maneggia la mascherina utilizzando i lacci e comunque sempre avendo effettuato correttamente la procedura di igiene delle mani e/o con guanti puliti
- Assicurati che il lato corretto della mascherina, solitamente bianco in quelle colorate, sia rivolto verso l'interno e che la parte rigida (stringinaso) sia nella parte superiore
- Copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto e che il bordo inferiore sia sotto il mento
- Modella l'eventuale stringinaso per garantire la più completa aderenza al viso
- Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani
- Ogni 4 ore oppure, quando diventa umida, sostituiscila con una nuova
- Togli la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina
- Gettala immediatamente in un sacchetto o contenitore dedicato richiudibile
- Dopo la rimozione della mascherina, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una mascherina usata, lavare le mani usando un detergente a base di alcool o con acqua e sapone.

Si evidenzia che nell'attuale situazione di emergenza le mascherine devono essere utilizzate per l'intera vita prevista dal fabbricante per ridurre i consumi e produrre meno rifiuti.

E' necessario evitare di posizionare la mascherina:

- sulla testa o sui capelli; se deve essere tolta per brevi periodi, posizionare la maschera sotto il mento;
- su altre superfici (esempio appoggiarla il banco di lavoro o sulla scrivania), ma riposizionarla al termine dell'utilizzo sempre nell'apposita busta.

CONSERVAZIONE

- Le mascherine che devono essere riutilizzate devono essere conservate in confezione pulita e asciutta; non devono essere esposte a raggi solari o fonti di calore.
- La mascherina è strettamente personale e non può essere utilizzata per scopi diversi da quelli per cui è stata fornita.

DISTRIBUZIONE

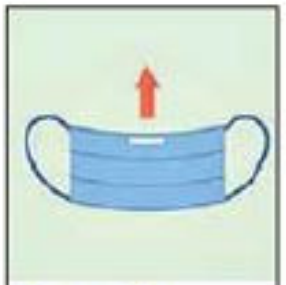
Le mascherine vengono consegnate al dipendente in quantità sufficiente all'impiego.

SI RICHIAMA IL SENSO CIVICO DI TUTTI NEL PUNTUALE UTILIZZO E NEL LIMITARE AL MASSIMO IL CONSUMO DEI MATERIALI SANITARI E MASCHERINE

Come si indossano le mascherine

Step 1:
Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina

Step 2:
Controlla che la mascherina non sia rotta o che abbia buchi



Step 3:
Distendi la mascherina e tieni la parte più rigida in alto e la parte colorata verso l'esterno

Step 4:
Tieni la mascherina per gli elastici e agganciali dietro le orecchie

Step 5:
Assicurati che la mascherina copra il naso e la bocca e che aderisca bene al viso e sotto il mento

Step 6:
Sagoma bene il bordo superiore lungo i lati del naso verso le guance

Come si tolgono le mascherine

Step 1:
Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina

Step 2:
Evita di toccare la mascherina che potrebbe essere contaminata

Step 3:
Tieni la mascherina per gli elastici sui bordi e sganciali da dietro le orecchie

Step 4:
Sanifica la mascherina spruzzandola con una soluzione alcolica se devi riutilizzarla

Step 5:
Getta la mascherina nel cestino dei rifiuti se è danneggiata o se ne usi una nuova. Non disperderla nell'ambiente

Step 6:
Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone dopo aver toccato la mascherina

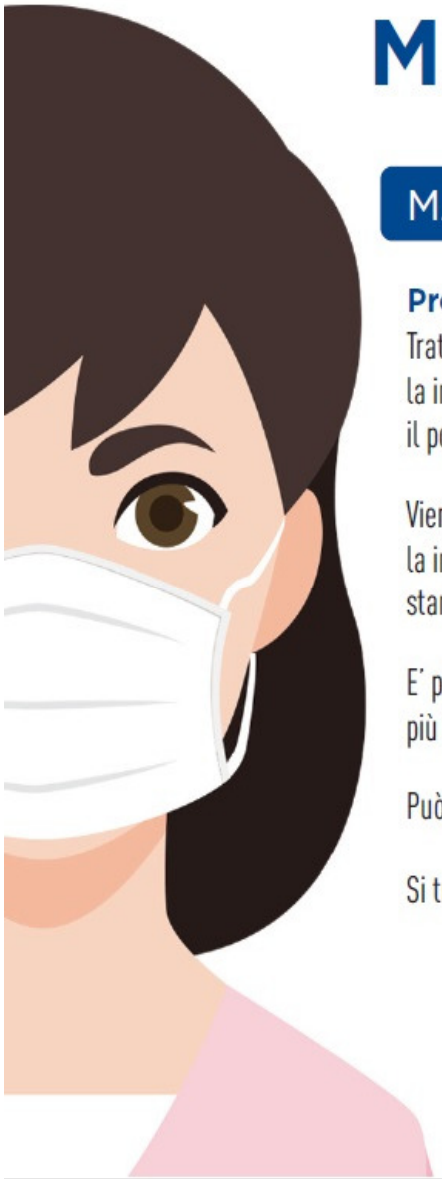
Rischi secondari associati all’utilizzo dei dpi

Si evidenzia che l’uso di mascherine o di altri dpi può presentare alcuni rischi secondari associati, tra cui:

- chi li indossa potrebbe provare una sensazione di falsa sicurezza, che potrebbe portarlo a non rispettare le norme basilari di distanza interpersonale, di igiene delle mani e di pulizia con sanificante delle zone a contatto con la pelle dei lavoratori;
- chi indossa le mascherine potrebbe essere portato a toccarsi frequentemente il viso, per sistemare il dpi stesso o per alleviare la sensazione di pressione sulla cute, con rischio di auto-contaminazione involontaria
- in caso di uso di guanti, chi li indossa potrebbe provare una sensazione di falsa sicurezza, che potrebbe portarlo a diminuire la frequenza di igienizzazione delle mani guantate, facendosi involontario agente di trasmissione
- disagio per non abitudine all’uso prolungato di dispositivi per l’emergenza COVID-19

MASCHERE DI PROTEZIONE

Le tipologie di mascherine maggiormente utilizzate:



MASCHERA CHIRURGICA

Protezione verso l'esterno:
Trattiene le sole particelle emesse da chi la indossa. Non ha la funzione di proteggere il portatore da agenti patogeni esterni;

Viene utilizzata per evitare che chi la indossi propaghi il virus attraverso starnuti e colpi di tosse;

E' più comoda dato che veste in maniera più larga sul volto;

Può essere indossata dai cittadini;

Si trova di frequente presso le farmacie.

FFP2/FFP3 (o N95/N99)

Protezione verso chi le indossa:
Filtrano l'aria inspirata proteggendo chi le indossa ed alcune tipologie filtrano anche l'aria espirata (protezione verso l'esterno);

Livelli raccomandati dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Le FFP2 filtrano oltre il 92% delle particelle in sospensione, le FFP3 arrivano a valori pari o superiori al 98%;

Devono aderire al volto ed essere indossate correttamente (vedere istruzioni);

Vanno indossate prevalentemente dal personale sanitario come da indicazione OMS

Si trovano presso rivenditori specializzati.

ASSOSISTEMA

ASSOSISTEMA SAFETY Produzione, Distribuzione e Manutenzione di DPI

Accesso nei luoghi di lavoro

- È vietato l’accesso ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e/o febbre maggiore di 37,5° C che devono rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante.
- La direzione potrà verificare la temperatura di chi sta per accedere.
- È altresì vietato l’ingresso a persone venute a contatto con persone positive al virus, nei 14 giorni precedenti.

GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

- Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, zona pausa).
- È garantita la presenza di detergenti a base alcolica ad uso dei dipendenti e degli eventuali visitatori.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

- Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale; si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali.
- L'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
- L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.
- Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.
- La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.
- Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS.
- Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

LAVORATORI “FRAGILI”

Visite mediche previste dall’art. 41 c. 2. D. Lgs. 81/08

- Stante l’emergenza epidemiologica in corso, si ritiene opportuno **individuare i lavoratori che per motivi sanitari individuali hanno una maggior suscettibilità all’infezione SARS-CoV-2 o un rischio più elevato di complicanze.**

- Rilevante in questo caso è la **visita medica su richiesta del lavoratore**, in quanto consente di valutare se condizioni di salute preesistenti possano causare una maggior suscettibilità all’infezione da SARS-CoV-2 (come nel **caso di fattori predisponenti o malattie che riducono le difese immunitarie, malattie autoimmuni, terapia immunosoppressiva**) o un aumentato rischio di complicanze (**malattie cardiovascolari, diabete, malattie croniche dell’apparato respiratorio, insufficienza renale, ipertensione arteriosa**). In questo ambito si terrà conto anche del **fattore età** nel rispetto di quanto le previsioni normative e delle istituzioni sanitarie nazionali e internazionali indicheranno (dati di letteratura, indicano i lavoratori di età superiore a 55 anni) e dell’eventuale **stato di gravidanza**.

Tutti i lavoratori che ritengono essere a rischio COVID aggravato dalle patologie da cui sono affetti possono, attraverso la ditta, fare richiesta di visita al medico competente di accertamento dell’idoneità e della fragilità rispetto alle mansioni lavorative svolte.

Come pulire la postazione di lavoro

- Le mani si posano su tastiere, mouse, pulsantiere, macchinari, tavoli, scrivanie, telefoni.
- Per banale che possa apparire questo consiglio, in questa fase è necessario igienizzare le superfici, utilizzando prodotti a base d'alcool o candeggina.
- È del tutto importante per mantenere la postazione pulita e salvaguardata da ogni possibilità di contagio.
- Così sia per maniglie ed elementi che possano mettere in contatto il mondo esterno con quello interno.

PULIZIA DI SUPERFICI

Per disinfettare superfici come tavoli, scrivanie, maniglie delle porte, delle finestre, cellulari, tablet, computer, interruttori della luce, etc, soggette a essere toccate direttamente e anche da più persone, si possono utilizzare sia **disinfettanti a base alcolica** (alcol etilico 75%) **sia prodotti a base di cloro** (es. l'ipoclorito di sodio).
La **percentuale di cloro attivo** in grado di eliminare il virus senza provocare irritazioni dell'apparato respiratorio è lo **0,1%** in cloro attivo per la maggior parte delle superfici.

Vediamo nel dettaglio le giuste diluizioni dei prodotti.
Prodotti a base di cloro: come arrivare alla diluizione dello 0,1% in cloro attivo
Tra i prodotti a base di cloro attivo utili per eliminare il virus c'è la comune candeggina, o varechina, che in commercio si trova al 5-10% di contenuto di cloro.
Dobbiamo quindi leggere bene l'etichetta del prodotto e poi diluirlo in acqua nella giusta misura.

Ecco degli esempi.
Se utilizziamo un prodotto con cloro al 5% per ottenere la giusta percentuale di 0,1% di cloro attivo bisogna diluirlo cosi:
100 ml di prodotto (al 5%) in 4900 millilitri di acqua
oppure
50 ml di prodotto (al 5%) in 2450 millilitri di acqua

RICORDARSI DI:

- Eseguire le pulizie con guanti.
- Evitare di creare schizzi e spruzzi durante la pulizia.
- Arieggiare le stanze/ambienti sia durante che dopo l’uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano intensamente prodotti disinfettanti/detergenti che presentino sull’etichetta simboli di pericolo.

Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello** svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non** permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti** oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Metodologia di valutazione integrata

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale.

esposizione

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

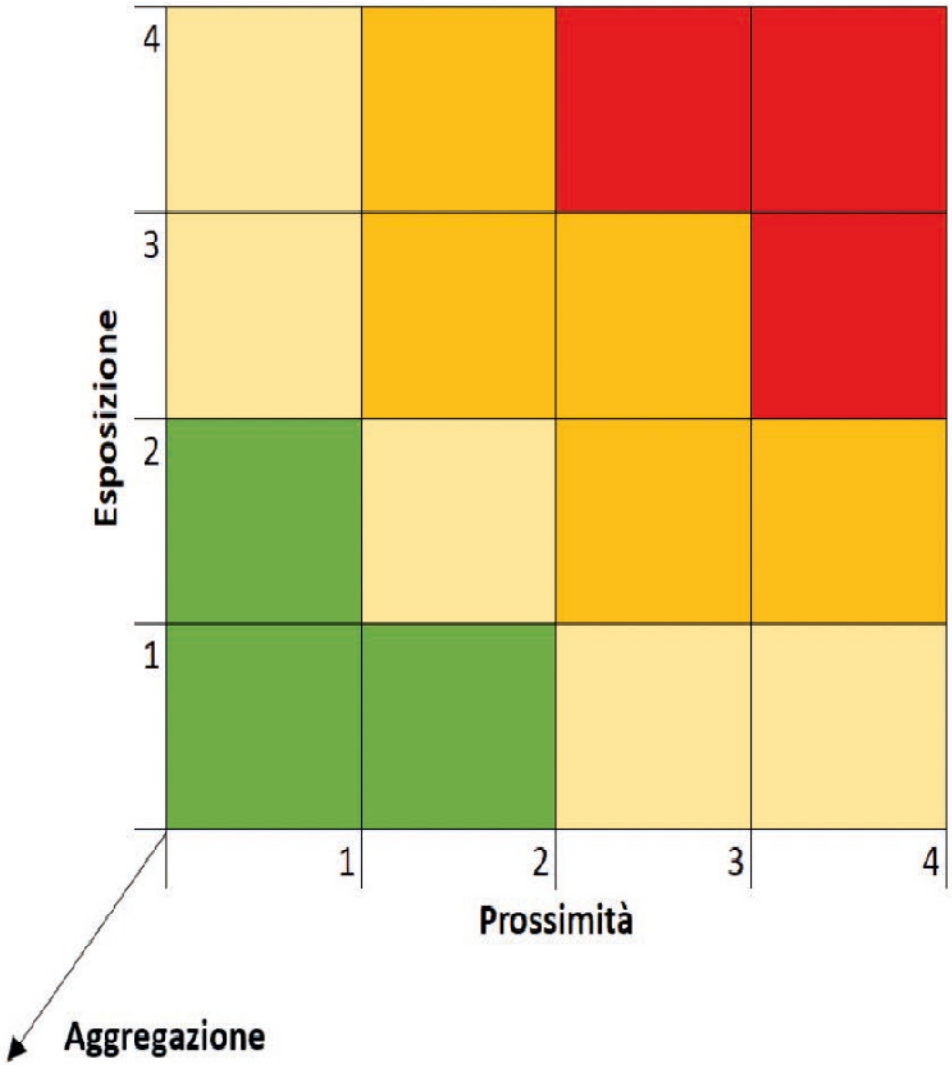
prossimità

- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).
- Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

aggregazione

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

- Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

Codice Ateco 2007	Descrizione	Occupati RFL (ISTAT 2019) in migliaia	Classe di Rischio
A	**AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA**	908,8	BASSO
C	**ATTIVITÀ MANIFATTURIERE**	4321,4	BASSO
	MANUTENTORI		MEDIO-ALTO
D	**FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA**	114,1	BASSO
E	**FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO**	242,8	BASSO
	OPERATORI ECOLOGICI		MEDIO-BASSO
F	**COSTRUZIONI**	1339,4	BASSO
	OPERAI EDILI		MEDIO-BASSO
G	**COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**	3286,5	BASSO
	FARMACISTI		ALTO
	CASSIERI		MEDIO-BASSO
H	**TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO**	1142,7	BASSO
	CORRIERI		MEDIO-ALTO
I	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE**	1480,2	BASSO
	ADDETTI ALLE MENSE		MEDIO-ALTO
	CAMERIERI		MEDIO-ALTO
J	**SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**	618,1	BASSO
K	**ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE**	636,6	BASSO
M	**ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**	1516,4	BASSO
	MICROBIOLOGI		MEDIO-ALTO
O	**AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA**	1242,6	BASSO
	FORZE DELL'ORDINE		ALTO
P	**ISTRUZIONE**	1589,4	MEDIO-BASSO
Q	**SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE**	1922,3	ALTO
R	**ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO**	318,2	MEDIO-BASSO
	LAVORATORI DELLO SPETTACOLO		MEDIO-ALTO
	INTERPRETI		MEDIO-ALTO
	ATLETI PROFESSIONISTI		ALTO
S	**ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI**	711,6	BASSO
	AGENZIE FUNEBRI		ALTO
	PARRUCCHIERI		ALTO
T	**ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE**	739,9	MEDIO-BASSO
	BADANTI		MEDIO-ALTO

NUMERI UTILI
Sanità Pubblica

Tel. **112** o **118** in caso di Emergenze.

Tel. **1500** numero di pubblica utilità gratuito e attivo 24 ore su 24.

Numero Verde Reg.Piemonte

800 19 20 20 o **800 333 444**

SITI WEB UTILI

http://www.governo.it

http://www.salute.gov.it

www.regione.piemonte.it

www.comune.asti.it

www.inail.it

COVID-19- supporto psicologico

Dal 27 aprile 2020 è attivo il **numero di supporto psicologico** **800.833.833**.

Accanto agli sforzi della sanità italiana, il Ministero della Salute e la Protezione Civile aggiungono un importante strumento per combattere le conseguenze di Covid-19 curato da professionisti specializzati.

Il numero è:

- gratuito
- attivo tutti i giorni dalle 8 alle 24
- raggiungibile anche dall'estero allo
- 02.20228733

Ministero della Salute
589K iscritti

Fa attenzione alle tue abitudini dentro e fuori casa:

😷 usa la mascherina nel modo corretto
🙌 lava sempre le mani
📏 mantieni la distanza

Grazie per l’attenzione